

# Nuova Tac all'ospedale di Cantù Da oggi il via: esami a pieno ritmo

**Il dono della città.** Fase sperimentale ultimata con successo. Ieri presentazione al Sant'Antonio Porro e Castiglioni: «La comunità ha sopperito alle mancanze della politica». Mille i benefattori

CANTÙ

**SILVIA CATTANEO**

L'ospedale Sant'Antonio Abate ha una nuova Tac, unica in Italia e tra le poche in servizio di Europa con questa tecnologia, e questa Tac è un po' di tutta la città. L'hanno ricordato ieri tutti coloro che sono intervenuti al taglio del nastro del macchinario e lo ricorda una targa apposta fuori dai locali che lo ospitano, rimessi completamente a nuovo, che rende omaggio alle mille persone che hanno effettuato una donazione.

Già da qualche giorno erano state riaperte le prenotazioni e sono stati effettuati alcuni esami di prova, ma da ieri la Tac canturina è stata reinserita nel circuito di emergenza urgenza dell'azienda ospedaliera e da questa mattina sarà all'opera per effettuare 16 esami giornalieri oltre alle urgenze.

Dopo 192 giorni si chiude co-

si il progetto che ha visto acquistare l'apparecchiatura grazie alla solidarietà di quanti hanno aderito alla campagna lanciata dalla Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, che ha poi triplicato i 75mila euro che erano l'obiettivo della raccolta, fino a raggiungere la cifra necessaria, 230mila euro.

**Il taglio del nastro ufficiale**

Il macchinario è arrivato dal Giappone al porto di Genova il 20 ottobre e il 28 è approdato in via Domea. Ma ieri è stato il giorno del taglio del nastro ufficiale, con la direzione aziendale e di presidio del Sant'Anna, i vertici della Cassa Rurale, della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, le autorità locali e una delegazione di operatori dell'ospedale, a partire dal primario di Radiologia **Rosa Maria Muraca**, che non ha nascosto un po' di emozione.

Un macchinario all'avanguardia che consente di ridurre

le dosi di raggi erogate al paziente e di ottenere la più alta qualità di immagini della sua categoria. «È bello - ha sottolineato il direttore generale del Sant'Anna **Marco Onofri** - vedere come una città intera possa essere così orgogliosa e dedicata al proprio ospedale».

**«Chi ci governa ci metta l'anima»**

Obiettivo colto in tempi davvero stetti, come ha ripercorso il presidente della Cassa Rurale **Angelo Porro**, paragonando scherzosamente a una saga questa iniziativa. Saga iniziata l'8 maggio all'assemblea dell'Istituto di credito, quando venne lanciato l'appello. E il 18 giugno la somma necessaria era raggiunta e superata.

«L'auspicio - si è augurato Porro - è che la sanità pubblica venga trattata come un bene rivolto all'uomo. So che occorre rispettare i bilanci, ma bisogna trovare la forza, l'intelligenza,

il coraggio per andare oltre e anche chi ci governa ci deve mettere un po' di anima». Una mobilitazione che ha smosso anche l'azienda che ha fornito la Tac, come ha ammesso **Pasquale Rossi**, presidente di Toshiba Medical Systems Italia, dato che il macchinario fornito è stato, allo stesso prezzo, una versione più recente dell'apparecchiatura, poiché «siamo stati sensibilizzati da questa partecipazione collettiva, e dal fatto che tale iniziativa si caratterizza per un forte senso di attaccamento al territorio».

Un segnale forte che deve venire valorizzato, secondo **Giacomo Castiglioni** di Fondazione Comasca: «Questo è un caso molto bello in cui la comunità riesce a supplire alle carenze di altri. Siamo fortunati a vivere in un territorio in cui c'è ancora disponibilità a tirar fuori risorse economiche e tempo, possiamo guardare al futuro con una nota di positività».

I medici e il personale sanitario del Sant'Antonio Abate davanti alla nuova Tac



La Fondazione comasca e la Cassa Rurale alleate  
Il macchinario farà 16 test al giorno



Il primario Rosa Muraca con Angelo Porro al taglio del nastro